

Risonanze e intrecci lungo la ‘Rotta Balcanica’.

Una lettura pedagogica

Francesca Audino

Roma, RomaTre-Press, 2025

Federico Bondonna

Professore a contratto

Accademia di Belle Arti Frosinone

Il volume di Francesca Audino si distingue per la capacità di intrecciare in modo rigoroso e sensibile la teoria pedagogica con la pratica quotidiana della solidarietà. L'autrice restituisce la complessità del fenomeno migratorio lungo la *Rotta Balcanica* senza mai perdere di vista le persone reali: i migranti in transito, le volontarie, le attiviste. Figure che agiscono lontano dai riflettori, spesso in contesti difficili, segnati da ferite storiche e da nuove forme di marginalità. Attraverso una narrazione coinvolgente e documentata, si snoda un racconto che attraversa paesaggi reali e interiori, restituendo le voci, le storie e i volti delle donne impegnate sul campo, in un agire quotidiano che trasforma accoglienza e cura in forme di resistenza attiva. L'idea del volume nasce da una missione compiuta nell'agosto 2024 al seguito dell'associazione Baobab Experience, realtà che dal 2015 presta soccorso ai migranti. Lo scopo dell'esperienza è duplice: da un lato monitorare i flussi migratori per comprenderne dinamiche e rischi, dall'altro consegnare beni di prima necessità ad associazioni balcaniche. Ma è soprattutto nel lavoro di ascolto e nello sguardo etnografico dell'autrice che il progetto assume valore conoscitivo e trasformativo.

Il testo adotta un approccio metodologico composito: ricerca-azione, narrazione autobiografica, osservazione partecipante. L'autrice si mette in gioco come volontaria, come ricercatrice e come persona, dando densità e spessore alla scrittura e offrendo al lettore una prospettiva autoetnografica rara nella letteratura sul tema. Le interviste, le note di campo, il diario di viaggio e le fotografie creano un vero e proprio storytelling visivo, che evita la sovra-interpretazione e lascia emergere le soggettività dei protagonisti. Uno degli aspetti più interessanti del volume è l'attenzione alle biografie femminili delle attiviste incontrate lungo il percorso: donne provenienti da contesti culturali, religiosi e linguistici differenti, capaci di collaborare con empatia e pragmatismo, al di fuori delle logiche istituzionali e gerarchiche. L'autrice si interroga su una possibile prospettiva di genere nella solidarietà, suggerendo che esista un modo "altro" di prendersi cura, radicato nel femminile ma non ridotto alla maternità biologica. In questo senso, la riflessione si avvale anche degli strumenti teorici di Bracha Ettinger, che vede nel "materno" una dimensione relazionale e intersoggettiva strutturante.

Il volume analizza inoltre un fenomeno chiave: quello del "doppio transito", che riguarda sia i migranti in viaggio verso l'Europa occidentale, sia i Paesi balcanici occidentali nel loro processo di integrazione nell'Unione Europea. Questa duplice mobilità genera dinamiche complesse in termini di confini, identità, relazioni tra popolazioni locali e migranti, come evidenziato anche da studi recenti (Cooper & Perkins, 2012; El-Shaarawi & Razsa, 2019). Il risultato è un quadro sfaccettato, dove l'azione delle reti solidali e delle pratiche di resistenza dal basso diventa un elemento pedagogico e politico imprescindibile. In un tempo in cui la retorica dell'emergenza e del controllo sembra dominare il discorso pubblico sulle migrazioni, lo sguardo dell'autrice appare come un atto radicale di responsabilità: una pedagogia della relazione che invita a

Copyright © 2025 The Author(s)

This work is licensed under the Creative Commons BY License.

<http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

disimparare l'indifferenza, a riabitare i confini come luoghi di incontro, e a concepire la cittadinanza attiva come progetto condiviso di emancipazione. Il lavoro di Francesca Audino si colloca così in un punto d'incontro tra ricerca educativa, testimonianza diretta e impegno civile. Offre spunti di riflessione preziosi per chi si occupa di formazione, accoglienza, cooperazione e diritti umani. Ma è anche – e soprattutto – un invito a guardare con occhi nuovi ciò che troppo spesso resta ai margini: la dignità di chi attraversa e di chi accoglie, di chi cura e di chi resiste.

Bibliografia

- Bracha Ettinger B. (2006), *The Matrixial Borderspace*, Newcastle upon Tyne, Cambridge Scholars Publishing.
- Cooper A. e Perkins C. (2012), *Borders and status-functions: An institutional approach to the study of borders*. In «European Journal of Social Theory», Vol. 15, n. 1, pp. 55-71.
- El-Shaarawi N. e Razsa M. (2019), *Movements Upon Movements: Refugee and Activist Struggles to Open the Balkan Route to Europe*. In «History and Anthropology», Vol. 30, n. 1, pp. 91-112.

Short Bio

Federico Bonadonna

Antropologo e scrittore, ha lavorato vent'anni nel settore delle politiche sociali. Dal 2008 al 2018 ha vissuto e lavorato in Libano, Siria, Etiopia e Senegal. Tra le sue pubblicazioni: *Il nome del barbone* (DeriveApprodi, 2001), *La cognizione del potere*, Castelvechi, 2015; *Hostia. L'innocenza del male*, Round Robin Editrice, 2018; *Sulle corde del tempo. Una storia degli Inti Illimani* (con Jorge Coulon), Edicola Ediciones, 2022.

Anthropologist and writer, worked for twenty years in the field of social policies. From 2008 to 2018 he lived and worked in Lebanon, Syria, Ethiopia and Senegal. Among his publications: *Il nome del barbone* (DeriveApprodi, 2001), *La cognizione del potere*, Castelvechi, 2015; *Hostia. The innocence of evil*, Round Robin Editora, 2018; *On the ropes of time. A history of the Inti Illimani* (with Jorge Coulon), Edicola Ediciones, 2022.